

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SEZIONE DI FIESOLE

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONGRESSO DI SEZIONE SVOLTOSI L'11 E IL 12
MARZO 1977 -

I comunisti della Sezione di Fiesole riuniti a congresso, dopo la relazione del Segretario Remo Landi, sulla quale concordano, tengono conto degli orientamenti e delle indicazioni emerse dagli interventi dei compagni durante il dibattito sui molteplici aspetti cui si articola la politica del Partito, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la grave crisi economica e politica, le misure proposte dal partito per il superamento dell'attuale situazione, i rapporti con gli altri partiti comunisti e operai dell'Europa Occidentale, con particolare attenzione ai rapporti con i partiti e i paesi socialisti.

Per quanto riguarda i problemi nazionali, il dibattito svolto durante il congresso condivide l'analisi sulla natura e le cause della crisi economica, sociale, morale e politica che ha investito e che perdura nel nostro paese. Frutto della conduzione irresponsabile dei Governi che per trent'anni hanno diretto la nazione e in particolare della D.C. che di questi ne è stata l'espressione predominante, nonché delle scelte sbagliate compiute dai gruppi dominanti in direzione dello sviluppo economico e sociale, finalizzato ed indirizzato sempre a soddisfare interessi ed esigenze ristretti e particolari e non le necessità generali del paese e delle grandi masse popolari.

E' con la consapevolezza degli effetti deteriori e degradanti che la crisi produce sul terreno democratico che i comunisti ribadiscono la giustizia delle posizioni assunte dal Partito in

merito alle valutazioni e ai giudizi aspressi sul quadro politico determinatosi dopo il 20 Giugno 1976.

In questo quadro ritengono però insufficiente l'attuale formula governativa e i programmi che questa esprime, indicano nella prospettiva di una unità delle forze democratiche la condizione indispensabile per la costituzione di un governo di unità nazionale che sappia realmente prospettare, con una programmazione democratica ed un allargamento della partecipazione e del consenso popolare alla direzione del paese, una soluzione della crisi attraverso un nuovo meccanismo di sviluppo economico per una nuova qualità della vita.

Oggi più che mai occorre, con coraggio e con impegno, intervenire sulle cause strutturali che tanto hanno inciso e incidono tuttora nel determinare la gravità della situazione giocando fino in fondo il ruolo politico che storicamente compete alla classe operaia e in primo luogo ai comunisti di essere punto di riferimento e di aggregazione, affinché, attraverso la riconferma di una severa ed equa politica di austerità, impegnando le migliori energie intellettuali, produttive, sociali e morali, si esca dalla crisi con un profondo rinnovamento del paese.

E' in relazione anche agli ultimi avvenimenti che si ripropongono ancora una volta alla riflessione del movimento operaio i problemi del pluralismo, del concetto di egemonia, della autonomia e della costruzione del socialismo nei vari paesi, delle libertà individuali e collettive sul piano della espressione culturale, intellettuale e artistica. In riferimento a quanto sopra, comunque, intendiamo riaffermare pienamente il ruolo svolto dai paesi socialisti in direzio

ne del consolidamento e del mantenimento della pace, della di
stensione e il contributo alla lotta di emancipazione e libe
razione dei popoli oppressi dall'imperialismo.

Come pure riaffermiamo pienamente la validità
delle scelte compiute in direzione dello sviluppo economico e
sociale .

Il dibattito conferma l'esigenza indispensabile
della solidarietà internazionale dei comunisti, portando il
proprio contributo originale in merito alla soluzione delle
grandi questioni internazionali.

Il disagio dei giovani nella nostra società spin
ge larghe fasce studentesche e di disoccupati ad una vasta pro
testa contro le istituzioni. Tali giovani, dissociandosi e con
dannando i vari atti di violenza e di teppismo puro dei grup-
pi estremisti, che generano la ripresa della strategia della
tensione e della provocazione si rendono consapevoli che que-
sta società non va più avanti e che occorre cambiare.

Detta situazione è dovuta ad una condizione materiale, econo-
mica, sociale e morale sempre più grave, derivante dalla cri-
si di prospettive e di idee tipiche della società capitalisti-
ca, all'interno della quale si fa drammatico lo stato delle
nuove leve del lavoro (900.000 giovani in cerca di prima occu-
pazione).

Su questi problemi la FGCI di Fiesole concentrerà i suoi sfor-
zi e cercherà di elaborare nuove forme di risoluzioni insieme
a tutti i giovani e la struttura del Partito.

I comunisti di Fiesole, mentre concordano sulla
positività del lavoro svolto dalla Segreteria e dagli altri
compagni in direzione degli impegni per la nuova Casa del Po-
polo, rilevano la insufficienza della iniziativa politica por-
tata

tata avanti dalla Sezione in rapporto al ruolo che questa ha nel tessuto democratico della nostra città.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai nuovi strumenti democratici, come i consigli di scuola della scuola, affinché essi diventino veramente, anche a Piesole, quei luoghi di partecipazione e di gestione che sono alla base del rinnovamento della società.

Colgono l'esigenza di una maggiore puntualità di elaborazione, di promozione e di propaganda politica del partito sui temi scottanti all'ordine del giorno del paese e si impegnano, attraverso i nuovi organismi eletti, ad adoperarsi per soddisfare tutte le inderogabili necessità di orientamento e di aggregazione.

COMITATO DIRETTIVO

ZANOBINI ALFREDO -

SECRETARIO

BARTOLOZZI MARIA GRAZIA

BONCIANI GIORGIO

BONCIANI MARA

BRUNI CARLA

CHIUCHIOLO RAFFAELE

LATINI MAURIZIA

LANDI REMO

LUCHI RENZO

MASSERA SANDRA

MONNETTI VITTORIO

PALAGI ADRIANO

PESCI ALESSANDRO

PEZZATINI MARIO

SCAPERROTTA PAOLO

GAZZERI ANNA